

sti capitanei cesarei che francesi et sguizari li dimandavano il passo.

Di Roman, di Zuan di Naldo, di 31, a li retori di Bergamo :

Magnifici et clarissimi signori retori, domini honorandissimi.

El nostro magnifico Podestà me ha ditto che Vostra Signoria haria a caro de intender quelle cose di Crema come le sta. Sapia Vostra Signoria che 'l signor Malatesta me ha ditto, che li spagnoli sono venuti sul cremasco a cargar feno, et che li villani hanno date campane a martello et si sono messi insieme et li hanno tolti li boy. Li spagnoli sono tornati un'altra volta, et han menato fen et retolto el bestiame. Quelli di Crema sono andati fuora, sier Alexandro Marcello con la sua compagnia, el conte Alexandro Donà cum li sui cavalli che l'ha in Crema, et li cavalli leggieri dil signor Malatesta per veder se spagnoli venivano per far più danno in ditta villa; non è venuto spagnolo nissuno in ditta villa, ma ne hanno acatato uno o dui che dicono che veniano da Pavia, et li hanno presi et menati in Crema. Questo è stato quanto li è stato. Fin'a questa matina a hora de disnar non è seguito altro.

Sotoscrita :

JOHANNES DE NALDO
capitaneus.

511

Crema, die ultima Januarii 1526.

Reporto de uno mio venuto da Milano heri a hore 18. Che essendo in Milano ha visto partir da quattro zorni in qua molti lanzichinech, che vanno a la volta de Cremona a 50, 60 a la volta.

Item, dice che a li 22 zonse messi del duca di Savoia a Milano, et disseno a quelli signori capitanei cesarei che francesi li havevano domandato el passo per 20 mila fanti, per homeni d'arme 1000 et de cavalli lizieri, ma non ha potuto intender la quantità; che dovesseno proveder perchè el suo Duca non poteva negar el passo a chi lo domandava. La risposta li è stà facta non se ha potuto intender.

Item, dice che la compagnia del capitano Landara che è capo de colonello, che sono taliani, sono partiti et andò in diversi loci.

Item, dice che, essendo nell'ostaria de san Zorzi, el vene uno forier a dir a tre capitani de taliani che li tocava andar alozar a Riva apresso Pavia.

Item, dice che 'l signor Antonio da Leva sta in casa et se dice esser amalato; *etiam* el marchese dal Guasto sta in casa, se dice per non lasarsi parlar a li soldati et a li imbassatori de le comunità che se vanno a doler de li strusamenti li fanno hyspani, per poter menar le mano anche loro.

Item, dice che quelli del castello enseno fora al solito et sempre amazano et ferisseno de li lanzichinech, et che hanno ruinato bona parte de bastioni verso San Jacomo e . . .

Item, dice che 'l populo de Milano sta cum desiderio de veder qualche principio contra hispani.

De Lodi, reporta uno mio che fano mazor guardie de quello solevano fare, et vanno fortificandosi, et li hispani hanno levato voce che domino Lodovico Affaytà paga litera de cambio per nome de Cesare de una gran quantità de danari.

In Cavenago loco apresso Lodi 5 mia li aloza 511* circa 80 fanti et 60 cavalli. El patron de una casa dove alozano, per non haver dato da manzarli al modo loro, butono uno fantolino di ditta casa in focho, in modo che 'l padre ave fatica a trarlo fora del focho vivo.

Copia de una lettera mandatami per la contessa de la Somaia, habuta da suo marito.

Da li 19 dil passato in qua, non li è venuto nè nova de Spagna nè del Re, et la tregua è fenita, nè niuno non può più passare.

S'è ditto che, venendo Memoransi in qua è stato amazato per il camino, et si dà la colpa a Barbone per haver Memoransi ditto molto male de lui ad uno bancheto in Spagna. Se li è mandato per intender la veritate.

Poca speranza de acordo al presente è tra lo Imperatore et Re, come dice la Duchessa, et la mente del Re è che si faccia la guerra in Italia. Per tanto se manda il presente latore missier Gregorio Sturione a li Signori Venitiani per farli quanto li sperano dimandare.

Da loro dipende el tutto, perchè de qua se farà come essi voranno. Se Dio farà che questi Signori Venitiani cognossano il bene de Italia, se liberemo una volta.

Il signor Maximiliano è in grandissima pratica, et credo anderà in li sguizari per haver abuto il salvo conduto da loro et molte offerte; de sorte, se li preditti Signori Venitiani se resolverano, si farà una bella impresa.

Date in Lione, a li 21 Zenaro 1526,